

CONSIGLI PRATICI

" Per fare il miele ci vogliono le api e per fare le api ci vuole il miele "

E' partendo da questo noto detto che l'apicoltore governa l'ape. Nulla si inventa, vi è solo da seguire l'istinto naturale e, coscienti che " L'avaro apicoltor non fu mai ricco " si cerca di trarne profitto senza danneggiare l'ape, perché questo è lo scopo per cui noi le alleviamo.

Con questo mio scritto senza pretese, mi permetto di eventualmente suggerire a quegli hobbisti che non lo conoscono, uno dei modi per poter arrivare a produrre artigianalmente api e miele.

Codesto metodo funziona per chi ha le api sotto casa ed ha possibilità di osservarle in sciamatura.

Io uso così: a fine marzo, primi di aprile (prima visita) ma si può anche tardare solo che torna più difficile operare con tante api, taglio le ali alla regina. Nel mio apiario (hobbistico) ho le regine anno 2011 con ali tagliate che reputo vecchie e da sostituire in primavera. Ora, marzo 2013, mi accingerò a tagliare le ali alle api nate nel 2012 e che saranno valide sino alla primavera 14.. Di tutte le operazioni prendo scrupolosa nota sulla relativa scheda onde avere sempre chiara la situazione prima di togliere il coprifavo .

Come tagliare le ali: cercata la regina, appoggio il telaio orizzontalmente sul bordo della cassa, e con le mani nude (le api sul favo che seguono la regina non pungono) con indice e pollice della mano sinistra la tengo "leggermente " per la testa appoggiata al favo e con una forbicina taglio l'ala o tutte e due osservando di non amputare anche le zampine o di ferirla.

Chi è nel dubbio faccia pratica operando su qualche fuco.

Prima di maggio, in magazzino preparo (per ogni sciame previsto) un'arnia pronta all'uso, 3/4 telaini con foglio cereo, se ho un favo di miele bene diversamente sacrificherò il ceppo, due diaframma nonché delle tavolette o portatavi per chiudere lo spazio superiore rimasto vuoto onde lo sciame non si sposti fuori dai favi e si trasferisca sotto il melario.

Accudisco le api regolarmente per il tempo a venire ed attendo la sciamatura.

La teoria di rompere tutte le celle la trovo dispendiosa, anche perché basta una svista e lo sciame è sulla pianta. Quanto eventualmente perdo in miele lo ricupero in api.

Quando esce lo sciame avvertito dalla nuvola di api che girano vorticosamente nell'apiario, mi porto subito dietro l'alveare sciamante e vado ad osservare per terra sul davanti dell'arnia dove solitamente scorgo la regina che, impossibilitata a volare, sale sopra un filo d'erba o, sempre fra l'erba sta con poche api che gli sono attorno, la catturo con riguardo, anche senza toccarla, la infilo in un vasetto da miele e la ritiro provvisoriamente in magazzino.

Prendo il ceppo di peso e lo sposto di qualche metro, al suo posto metto l'arnia approntata. Apro il ceppo, tolgo il melario, prelevo uno due telaini con covata e li metto nel "nuovo" alveare composto così di 5/6 favi sistemati al centro, un diaframma per parte, chiudo lo spazio superiore rimasto vuoto ai lati con le tavolette, scrollo la regina sopra i favi, applico un escludi, metto sopra il melario del ceppo e se del caso anche il secondo e chiudo.

Se debbo sostituire la regina vecchia, la elimino subito dando però i due favi di covata portanti due celle reali (due per sicurezza, una potrebbe essere fallita). Chiudo il ceppo ..., lavoro finito.

Pochissimi minuti per compiere il tutto, lo sciame sempre in volo, non trovando la regina ritorna al vecchio posto ancora con il gozzo pieno di miele, e senza porre tempo in mezzo comincia a costruire con foga i fogli cerei e se si è in fioritura dell'acacia riempie anche due melari.

Alla fine dell'importazione a questa nuova famiglia tolgo i melari e non li rendo più. Al giungere della seconda fioritura si aggiungerà un foglio cereo alla volta posto tra la covata e il miele tanto che possa farsi le scorte per l'inverno a venire.

Il ceppo raramente darà miele d'acacia, se in principia fioritura si potrà anche dare il melario, la reginetta si feconderà, inizierà la deposizione e se tutto andrà bene farà il secondo raccolto.

Dopo una ventina di giorni dall'operazione, si controllerà che le regine dei due alveari abbiano iniziato a deporre covata.

Ad operazione eseguita, in una annata normale, abbiamo fatto il miele ed una famiglia d'api.

Marzo 2013

G. Caccia